



Viminale deve risarcire migrante espulso 2 volte e condannato da 23 sentenze

Descrizione

(Adnkronos) -

A carico di R.L., migrante algerino di 56 anni al quale il Viminale dovrà pagare 700 euro di risarcimento in base a una sentenza del 10 febbraio del Tribunale di Roma, a quanto apprende l'Adnkronos da fonti qualificate, risultano due provvedimenti di espulsione dai prefetti di Cuneo e Alessandria per motivi di pericolosità sociale, 23 sentenze di condanna emesse tra il 1999 e il 2023, e numerosi precedenti di polizia per reati contro la persona, il patrimonio e la pubblica amministrazione, commessi prevalentemente in Liguria.

Tra le condanne anche una per lesioni personali nei confronti di una donna aggredita con calci e pugni alla testa. Il 56enne, trapela dalle stesse fonti, ha 13 alias, avendo spesso dichiarato false generalità nel corso di controlli di polizia, ed è stato detenuto almeno undici volte in diverse carceri del Paese, prevalentemente Liguria e Piemonte. L'ultima a Cuneo dal 31 agosto 2024 al 23 febbraio 2025. In quell'occasione ha rifiutato di chiedere la Protezione internazionale.

Il 56enne algerino, entrato in Italia nel 1995, non è mai stato titolare di permesso di soggiorno e risulta denunciato all'autorità giudiziaria per inosservanza delle norme sugli stranieri già a partire dal 2001. A seguito di espulsione, è stato raggiunto da un provvedimento di trattenimento nel 2001 al Cpr di Milano e nel 2003 al centro di Ponte Galeria di Roma. È stato infine portato nel Cpr di Gradisca d'Isonzo il 23 febbraio del 2025, al momento della scarcerazione dalla Casa Circondariale di Cuneo, in seguito all'adozione del provvedimento di espulsione del prefetto per motivi di pericolosità sociale.

R.L. aveva presentato ricorso contro il trasferimento, avvenuto il 10 aprile del 2025, dal cpr di Gradisca d'Isonzo a quello di Gjader in Albania, lamentando che il trasferimento non fosse stato preceduto da un provvedimento scritto e motivato e che fosse stato eseguito con modalità degradanti e lesive dei fondamentali diritti della persona con legatura dei polsi con fascette contenitive. Nel ricorso, secondo quanto si legge sulla sentenza del 10 febbraio scorso, il legale ha chiesto, oltre al risarcimento del danno, che il migrante fosse rimesso in libertà e che fosse disposto il suo rientro in Italia al Cpr di Gradisca d'Isonzo o a Torino.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 15, 2026

Autore

redazione

default watermark